

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49
23874 Montevicchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano



VIA COSI'...

Portare pace in famiglia

PACE A QUESTA CASA

È il mese della pace
C'è la festa della famiglia

VIA COSI' ...

Dice il Papa: *inviando i suoi discepoli in missione, Gesù dice loro: quando entrate in una casa dite subito a quelli che vi abitano: "PACE A QUESTA CASA"*

Portare pace nella nostra casa è compito di ciascuno di noi

La casa di cui parla Gesù è ogni famiglia, la nostra comunità, il nostro paese, il nostro oratorio, il mondo intero.

La pace non è solo la non guerra, il non litigare, il non farsi del male, il trattarsi male ...

La Pace è vivere insieme, volere il bene dell'altro, sentirsi e vivere come fratelli

La Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite (10 dicembre 1948), dice nell'articolo primo: *: Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali nella dignità e nei diritti; essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono comportarsi gli uni verso gli altri come fratelli.*

Non dobbiamo dimenticare che il bene e la felicità dell'altro sono anche il nostro bene e la nostra felicità.

Gesù nel Vangelo di S. Matteo 23,8 dice: *Voi siete tutti fratelli*

Non dobbiamo dimenticare però che nel nostro cuore, insieme al desiderio di vivere insieme come fratelli, c'è anche un sentimento che ci spinge tante volte a essere ostili agli altri, invidiosi, a non riconoscerli fratelli, ad escluderli dai nostri rapporti, a emarginarli, a combatterli, a vedere in loro prevalentemente i difetti, le cose negative....

Nella mancanza di fraternità risiede il male del mondo, si fanno le guerre

La discordia (vuol dire la divisione dei cuori) è la malattia più diffusa e più difficile da curare e guarire.

Dobbiamo fare insieme un cammino verso **la concordia** (vuol dire unione dei cuori) a cominciare dalla nostra famiglia.

PORTA PACE NELLA TUA FAMIGLIA

Come portare pace nella nostra famiglia?

Come costruire la concordia nella nostra famiglia?

Dobbiamo **metterci in cammino**, perché nessuno è già arrivato alla **concordia**.

Tutti dobbiamo imparare sempre a volere il bene d'altro, a sentirsi fratelli, e vivere in pace nella nostra famiglia.

Ecco un cammino fatto di sei regole di pace.

1). Riconoscere i proprio difetti, i propri errori.

È il **punto di partenza** per costruire una famiglia concorde.

Nessuno è perfetto e senza difetti nella nostra famiglia. Tante volte siamo ciechi e non sappiamo vedere, né riconoscere i nostri errori.

Ci offendiamo quando qualcuno ce li fa notare, mentre ci sentiamo in diritto di sottolineare i difetti degli altri.

Non accettiamo nessuna correzione, pensiamo di essere sempre nella parte del giusto.

Per vivere una famiglia concorde, dove si vuole davvero il bene gli uni degli altri è importante che ognuno non si senta un arrivato, ma accetti di essere corretto dalla vita vissuta insieme.

2) Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te

È una regola importantissima per costruire una famiglia concorde.

Se questa regola fosse osservata potrebbe cambiare il nostro modo di vivere insieme.

E' una regola capace di rendere bella la nostra famiglia

E' una regola che fa superare le divisioni, le incomprensioni.

È una regola che ci fa capaci di costruire una famiglia unita.

È una regola capace di costruire la pace

Dobbiamo disimparare l'arte della guerra, innanzitutto in famiglia.

Dobbiamo interrompere ogni violenza anche solo verbale.

Dobbiamo imparare l'arte dell'accordarci.

Questo diventa possibile se si capisce che il prossimo è come se stessi.

3) Essere sempre disponibili all'ascolto dell'altro

Nella famiglia c'è un verbo che dovrebbe essere scritto sulle pareti di casa a caratteri cubitali: **ASCOLTARE**.

È necessario ascoltare prima di parlare.

Gesù quando guarisce il sordomuto (cfr. Mc. 7,31-37) prima gli apre le orecchie e lo fa sentire, poi gli scioglie il nodo della lingua e lo fa parlare, perché è più importante ascoltare che parlare.

Noi invece tante volte **facciamo molta fatica** ad ascoltare, ad ascoltarci.

Soltanto quando ascoltiamo l'altro con attenzione e non distratti, con pazienza e non di fretta, con meraviglia e non annoiati ...diventiamo capaci di parlare al cuore dell'altro.

In famiglia dare tempo ad ascoltare non è tempo perso.

Nella famiglia c'è bisogno di raccontare propri problemi per sentirsi capiti, per confrontarci, per imparare a vivere.

4) Sopportare gli uni i pesi degli altri

Questa norma di vita, ci è ricordata da S. Paolo (Gal. 6,2), riassume tutta la legge di Gesù.

È un invito a **mettersi gli uni al servizio** degli altri, a offrire il nostro aiuto concreto agli altri.

Fare questo in famiglia vuol dire volersi davvero bene.

In una giornata quanti servizi possiamo compiere.....

Non dobbiamo tirarci indietro se vediamo qualche servizio che possiamo compiere.

Il dire o pensare "non tocca a me" è segno di un cuore piccolo, incapace di amare

Sopportare i pesi gli uni degli altri vuol dire anche saper vedere e accogliere i **desideri degli altri**; vuol dire essere gentili, amorevoli, saper dire grazie per tutto quello che ci è sempre dato.

5) Perdonarsi a vicenda.

È il regalo più bello che possiamo farci nella famiglia.

Perdonarsi vuol dire **accogliersi sempre**, non rifiutarsi mai.

Dovremmo perdonarci settanta volte sette al giorno.

Chi crede di non avere nulla da farsi perdonare è superbo e cieco.

Per imparare a perdonare dobbiamo vivere la consapevolezza di aver bisogno di perdono.

Nella preghiera del Padre nostro noi diciamo:

Padre, perdona a noi,

come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso

Dobbiamo chiedere e dare sempre il perdono in famiglia.

Nella nostra casa deve circolare sempre la parola "perdono".

Il perdono va sempre dato, mai rifiutato.

Dio ci perdona sempre quando glielo chiediamo.

6) Collaborare uniti per il bene comune

La famiglia non può rimanere chiusa in casa.

Deve **avere le porte e le finestre sempre aperte** per guardare fuori, per conoscere quello che succede nel nostro paese, nel mondo; per impegnarsi a costruire un mondo più bello, più fraterno, più in pace, più concorde.

Con la concordia, dicevano gli antichi, *anche le piccole realtà crescono, con la discordia anche le più solide vanno in rovina.*

Dobbiamo costruire concordia tra le nostre case, nel nostre condomini, dove la nostra famiglia vive, coltivando rapporti belli ...

Dobbiamo costruire concordia nel nostro paese di Montevercchia perché ci impegniamo a renderlo più abitabile, più bello, sempre più pulito.

Dobbiamo costruire concordia nel nostro oratorio perché lo frequentiamo, ci veniamo volentieri, partecipiamo alle sue iniziative, non ci tiriamo indietro: tutti ci impegniamo a rendere il nostro oratorio vivo, accogliente, bello

La nostra famiglia può dare un grande contributo alla pace se collabora unita per il bene comune che **è tutto il bene e il bene di tutti** nessuno escluso.

La preghiera del Padre nostro ci fa chiedere tre beni per la costruzione del bene comune che domandano il nostro contributo:

***Il pane quotidiano per tutti**, cioè il lavoro, la scuola, un ambiente pulito, una vita dignitosa

***La riconciliazione tra le persone**, cioè la giustizia per tutti, il rispetto della dignità di ogni persona, l'accoglienza di tutti e il rifiuto di nessuno

***La liberazione dal male**, dall'egoismo, dal rancore, dalla violenza, da tutto ciò che non permette alle persone di crescere

In famiglia dobbiamo collaborare insieme su questi beni per dare il nostro contributo alla pace.

Una conclusione

- *Con i ragazzi possiamo sottolineare qualche punto di questi e domandarci come possiamo viverlo in famiglia*
- *Dobbiamo avere la preoccupazione di far parlare i ragazzi più che dire noi. Sulla famiglia hanno tante cose da dire*